

Consenso informato alla
**PROCEDURA DI CHEMIOEMBOLIZZAZIONE ARTERIOSA TRANSCATETERE
(CEAT)**

Il medico che La segue ha ritenuto opportuno proporLe di sottoporsi ad un trattamento di chemioembolizzazione arteriosa transcatetere (CEAT) al fine di trattare la "lesione occupante spazio" epatica di natura tumorale di cui è portatore. La procedura viene eseguita da un radiologo ed è gravata, in un certo numero di casi, da alcuni effetti collaterali quali nausea, vomito, dolori epigastrici (area dello stomaco) ed in ipocondrio destro (area del fegato) che compaiono in genere nella prima giornata e recedono dopo 24-48 H e vengono comunque trattati con farmaci opportuni, nonché febbre che compare solitamente entro i primi 3-4 giorni. Quest'ultima, secondaria alla necrosi della lesione, che può durare anche per 7-10 giorni, non è di natura infettiva e viene generalmente ed efficacemente trattata con antipiretici ed antibiotici al fine di pervenire una sovrainfezione batterica.

Altre complicanze sono molto rare e possono essere legate al cateterismo e all'uso di mezzi di contrasto.

Per quanto riguarda le prime si possono verificare degli ematomi (raccolte di sangue) nella sede della puntura e ostruzioni acute di un vaso (per trombosi o embolia). La maggior parte di esse si risolve spontaneamente oppure con terapia medica e con procedure di radiologia interventistica. E' eccezionale la necessità di intervento chirurgico.

Durante la procedura viene inoltre utilizzato un mezzo di contrasto a base di iodio ossia un liquido opaco ai raggi X eliminato successivamente dai reni.

Per quanto riguarda le complicanze legate all'iniezione di mezzo di contrasto si precisa come i mezzi di contrasto attualmente in uso sono prodotti estremamente sicuri e sono stati somministrati a milioni di pazienti, ma occasionalmente possono dare dei problemi. I medici ed il personale paramedico del Servizio di Radiologia sono addestrati per curare nel modo migliore queste reazioni nel caso esse si verificano. I tipi di reazione che si manifestano in casi sporadici sono:

- 1) reazioni minori come starnuti, tosse o nausea. Questo tipo di reazioni non richiedono alcuna terapia e la probabilità che si verificano è circa 1 caso su 100 pazienti (1%).
- 2) Reazioni severe come difficoltà respiratoria, battiti cardiaci irregolari, convulsioni o perdita di coscienza. Queste richiedono di solito una terapia medica; la loro probabilità è circa di 1 caso su 6000 pazienti (0,017%). Assai raramente, come peraltro succede anche con altri farmaci, i mezzi di contrasto possono causare reazioni fatali; la probabilità che ciò avvenga è di circa 1 caso su 100.000 pazienti (0,00001%).
- 3) Vi è anche la possibilità che il mezzo di contrasto provochi un peggioramento di solito transitorio della funzionalità dei reni (circa nel 3% dei pazienti) che si può verificare soprattutto nei pazienti che hanno già problemi renali e soprattutto se sono anche diabetici.

Il/la sottoscritto/a _____ (nome) _____ (cognome) _____

DICHIARA

di essere stato informato esaurientemente in merito all'esame radiologico da eseguire, sulle indicazioni e gli eventuali rischi e conseguenze che da esso possono derivare. Confermo di aver ben compreso le spiegazioni che mi sono state fornite (attraverso questo foglio) e pertanto acconsento a sottopormi a questa procedura.

Firma _____ Data _____

Firma del Medico _____ Data _____

Nego lo stato gravidico (Firma) _____ Data _____

A USO INTERNO

Il paziente è stato identificato per due volte con diverse modalità.

Firma dell' operatore:

Data:

Versione 01/06/2022